

THE BAR

Simone Micheli

Foto di Maurizio Marcato



The BaR è un progetto etico ed intelligente immaginato con la volontà di generare un esteso volano comunicativo e con l'intento di trasformare il Caffè del Borgo nel centro nevralgico della fitta rete di relazioni che sottende il distretto di Ventura-Lambrate. Configurandosi come il punto di incontro principale della zona, The BaR diviene l'anima di un quartiere che, in continua crescita e sviluppo, soprattutto, ma non soltanto, durante la settimana del Salone del Mobile, è ogni anno affascinante teatro e meta preferita di imprenditori e professionisti provenienti da ogni parte del mondo. La prima manifestazione di The BaR è avvenuta durante il Fuori Salone 2016, presso Simone Micheli Studio Gallery - via Ventura 6 - attraverso un'esibizione coinvolgente e scenografica che ha immerso il visitatore, utilizzando la realtà aumentata, all'interno del progetto che oggi ha preso forma concreta, reale.

Le avvolgenti geometrie degli arredi che modellano The BaR danno origine ad atmosfere estremamente distintive, da esplorare, che accolgono l'ospite regalandogli attimi d'intensità e di sorprendente realtà. Volti, bloccati

nell'istante dello scatto, rendono i tavoli animati e, trasformandosi in icone, raccontano la personalizzazione dello scorrere del tempo e la possibilità di prolungare l'essenza e l'intensità dello stare bene. Il giallo si alterna al colore nero e, mantenendo il ritmo costante, le sedute differenti si succedono, invitando l'ospite ad accomodarsi. Un anti-canonico sistema di boiserie veste le pareti bianche trattate con rilievo materico, dinamizzando lo spazio, impedendo il suo estendersi statico e creando giochi d'illusione e di corrispondenze di cui l'uomo si trova improvvisamente ad essere il centro.

I moduli triangolari, a volte in movimento, avvolti da un'aurea di luce blu, rifrangono le immagini ed invitano alla riflessione del proprio essere, fisico, mentale, culturale; intensificandolo e spingendolo all'apertura, alla socialità, al contatto. Tratti di colore vivace interrompono il fluire delle immagini, dei pensieri e del procedere uniforme; dinamizzano il percorso, combinano gli intenti, conducono all'alterazione ed all'interazione degli sguardi, dei caratteri, delle voci, inducono al dialogo. L'esteso bancone bianco, multifaccettato in Krypton, occupa gran-



de parte dello spazio, suddividendo l'ambiente in aree differenti e divenendo il fulcro catalizzatore dell'intera energia atmosferica. Il carter Tv a specchio riflette gli spazi e le forme contribuendo al loro essere molteplici, cangianti, mai statici. Il susseguirsi vivace ed attraente di volti e toni prosegue fino al cortile esterno, dove ampi ed eleganti ombrelloni salvaguardano l'ospite dalle variazioni del clima. Immagini urbane scattate dal fotografo veronese Maurizio Marcatò, così come quelle dei volti che animano i tavoli - rivestono le pareti dell'area bagno evidenziando, seppur in maniera soffice e leggera,

l'universalità dell'essere umano e del suo percepire. Gli spazi del The Bar, fotografati, si trasformano in cartoline vintage, piccoli gadget che il visitatore porta con sé all'uscita, per tenere stretto in tasca un piccolo frammento di "diversa realtà". L'uomo che entra dentro The Bar, diviene parte di un'atmosfera altra, sospesa, cangiante, determinata dall'inarrestabile volontà di essere luogo e momento attrattivo, affascinante, elettrizzante e centrale non soltanto per l'intero distretto di Lambrate, ormai in crescita esponenziale dichiarata e polo artistico-culturale della città, ma per tutto il capoluogo lombardo.